

Ce ne accorgiamo tutti i giorni, al momento di fare la spesa o di rifornire l'auto, ma anche quando desideriamo toglierci qualche sfizio o di regalarci un viaggio: i prezzi stanno galoppando come non mai. Anzi stanno facendo registrare un vero e proprio record. Secondo le stime preliminari dell'Istat, infatti, a giugno l'inflazione accelera di nuovo, salendo al livello "monstre" dell'8%, percentuale che non si registrava da gennaio 1986, quando fu pari a 8,2%. A maggio era al 6,8%, per cui, in un solo mese, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un aumento dell'1,2%.

«In un quadro di diffuse tensioni inflazionistiche - spiega l'Istat -, l'ulteriore accelerazione della crescita su base tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo si deve prevalentemente da una parte ai prezzi dei beni energetici, la cui crescita passa da +42,6% di maggio a +48,7% di giugno, e dall'altra a quelli dei beni alimentari, sia lavorati (da +6,6% a +8,2%), sia non lavorati (da +7,9% a +9,6%), dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,4% a +5,0%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +6,0% a +7,2%)».

CARBURANTI ALLE STELLE, VACANZE A RISCHIO?

L'inflazione, inutile dirlo, si abbatte anche sui progetti di vacanza. I dati Istat relativi a giugno mostrano un aumento del prezzo dei biglietti aerei che quasi raddoppia rispetto al 2021 e segna +90,4%. Rispetto al mese precedente l'incremento è del 23,8%. I rincari, con i prezzi dei carburanti alle stelle, riguardano anche in generale i servizi relativi ai trasporti (+7,2% annuo; +2% da maggio). Ed è più costoso anche dormire in albergo, B&B o villaggio turistico. I prezzi di servizi



«Mazzata record»

Inflazione a quota 8%, non accadeva da 36 anni

I prezzi al consumo continuano a salire sotto la spinta del caro-energia

di alloggio segnano infatti +18,1% annuo e +5,8% su base mensile.

CARRELLO DELLA SPESA SEMPRE PIÙ CARO

L'accelerazione dei prezzi degli alimentari, lavorati e non, spinge ancora più in alto la crescita di

quelli del cosiddetto carrello della spesa al +8,3%, sempre secondo le statistiche preliminari dell'Istat. Anche in questo caso è l'incremento più elevato a gennaio 1986, quando fu +8,6%. Per i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona che compongono il carrello, a maggio, l'incremento era

stato del 6,7%. I prezzi al consumo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, che rappresentano la componente di fondo, segnano +3,8% (era +3,2% a maggio) e quelli al netto dei soli beni energetici +4,2% (da +3,6%). Sono aumenti che non si vedevano rispettivamente da agosto 1996 e da giugno 1996.

L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +6,4% per l'indice generale e a +2,9% per la componente di fondo. L'Istat segnala, in particolare, a giugno, l'accelerazione dei prezzi della frutta fresca e refrigerata (da +6% a +10,9% annuo) e di quelli dei vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +11% a +11,8%).

TUTTA L'EUROPA ALLE PRESE CON L'INFLAZIONE DA RECORD

L'inflazione continua a macinare record in tutta l'Eurozona: a giugno ha toccato l'8,6% (contro l'8,1 di maggio), un livello mai registrato da quando è stata creata l'Unione economica e monetaria, come precisano i dati analizzati dall'agenzia Eurostat. La principale componente a incidere su questo dato è stata ovviamente l'energia, comparto nel quale l'aumento su base annua è stato a giugno del 41,9% rispetto al 39,1% di maggio.

CODACONS: «MAZZATA RECORD DA OLTRE 3 MILA EURO A FAMIGLIA»

«Il tasso di inflazione all'8% si traduce, a parità di consumi, in una maggiore spesa pari a +2.457 euro annui per la famiglia "tipo", che raggiunge +3.192 euro annui per un nucleo con due figli - dice il Codacons, parlando senza mezzi termini di "mazzata record" -. Il rialzo avrà effetti pesantissimi non solo sulle tasche delle famiglie, ma anche sull'economia nazionale». «Le nostre peggiori previsioni trovano purtroppo conferma nei dati Istat - spiega il presidente Carlo Rienzi all'Ansa -. Siamo in presenza di una vera e propria emergenza nazionale. I prezzi al dettaglio sono destinati a salire ancora nelle prossime settimane, come conseguenza dell'escalation dei carburanti che registrano livelli altissimi alla pompa e delle evidenti speculazioni sui listini, e l'inflazione è destinata a raggiungere quota 10%. Di fronte a tali numeri il Governo non ha più alibi, e deve intervenire con urgenza per salvare le tasche di famiglie e imprese bloccando da subito i prezzi di energia e carburanti».